

Giulio Cesare; come fece al secondogenito *Paolo*, che gli nacque nel 1545, denominandolo *Paolo Emilio*, e *Camilla* chiamò una sua figliuola.

Sembra che Giulio Cesare si fosse applicato al mestiere dell'armi mentre suo padre con lettera in data di Venezia del 18 maggio 1571, dandogli delle ottime paterne e cristiane istruzioni gli dice (*Muzio Lett. p. 216 edizione di Firenze 1590*) *se bene non sei ancora in galea non mancar ogni dì accompagnare, et servire il S. Sopracomo, ajutandolo ne' servigii, che a lui potranno essere necessari, et cerca di acquistarti la gratia con le opere tue* Nè persuaderti che il rispetto di me ti abbia da dar favore, che a me farà dispiacere chi per mia cagion ti haverà rispetto, se non lo meriti per la tua diligenza: gli significa poi di avergli ottenuto il privilegio di cavaliere e conte palatino, talchè possa far dottori, e legittimar bastardi, e gli soggiunge di aver pagato 34 scudi.

Egli ha il merito di aver pubblicate nel